



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Azenafar.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

A Z E N A F A R.

A Zenafar, terzo Figlio di Sennacherib, è altresì conosciuto nella Scrittura santa sotto il Nome d' Hazor-Haddon. Egli montò senza difficoltà sul Trono, che i suoi due Fratelli maggiori aveano abbandonato, dopo il loro esecrabile Parricidio, che gli rendeva odiosi a tutto l' Impero. Egli s'acquistò per la saviezza del suo Governo, e per il suo valore il soprannome di Grande, e di Glorioso. Vi bisognava un animo generoso, per sostenere l' Impero, dopo una sì sanguinosa strage degli Assirj. Tutte le Forze dell' Impero erano perite sotto la Città di Gerusalemme, e alla nuova di questa sconfitta tutti i vassalli della Corona s'erano armati, affine di rendersi liberi. I Babilonici riconobbero per loro Re Merodac-Beladan, Figlio di Baladan, o Belesi. Questo Merodac fu quello, che mandò Ambasciatori al Re Ezechia, per esser' istruito a fondo della rotta degli Assirj, e per far' alleanza con lui contro il Successore di Sennacherib. La Persia, e la Susiana avea seguito l' esempio di ribellione dei Babilonici, e i Popoli della Siria, e della Palestina s'erano altresì messi in libertà: tanto parve favorevole l' occasione di sottrarsi al peso d' una servitù forestiera!

Azenafar si vide in necessità di conquistare il suo proprio Stato. Egli fece nuove leve di Truppe, si mise alla loro testa, e attaccò i Ribelli senza lasciar loro tempo di fortificarsi. Niente v' ha di più

più timido di un Popolo ribelle, quando vede il suo legittimo Sovrano colla Spada in mano, e in istato di poterlo punire. La Persia, e la Susiana sgomentate per l'improvvisa marcia di Azenafar, deposero le Armi, e ricevettero le leggi del Vincitore. La Babilonia non gli fece maggior resistenza: non bisognò altro, se non ch'Egli si mostrasse nella Siria, per riceverne gli omaggi. Di là Egli inviò i suoi Luogotenenti Generali con diversi distaccamenti, per ridurre alla primiera divozione la Palestina, e le Contrade vicine. Il solo Manasse Re di Giuda osò di fargli resistenza. Egli non avea nè il coraggio, nè la pietà di Ezechia suo Padre, e presumeva ancora della Protezione di Dio, cui Egli aveva offeso con enormi delitti, e con la più abominabile Idolatria. Dio lo abbandonò nelle mani degli Assirj: Essi lo presero per forza dentro la sua Capitale, e lo mandarono carico di catene in Babilonia, dove fu rinchiuso in unoscuroa prigione. (12)

Azenafar avendo domati colle sue Armi vittoriose tutti i Popoli, che s'erano sollevati, gli punì, trasferendogli dal lor Paese in un altro, secondo il costume di quei tempi. Levò numerose Colonie dalla Persia, dalla Susiana, e dalla Babilonia, e le trasferì nella Siria, e nella Palestina, le quali poi furono rimpiazzate

l. 2. P. 8.
c. 33.

E/d. r. c. 4.
v. 9. 10.

B 4

(12) Perciò è manifesto, che Azenafar era Signore di Babilonia, poichè i suoi Ufficiali ricondussero Manasse, e ve lo tennero prigione.

te dai Popoli della Siria, e dagl'Israeliti. Trapiantò parimente diversi altri Popoli, per tener a dovere i Paesi riconquistati a i loro abitanti, come gli riu-
sci. (13)

N A B U C D O N O S O R .

3334. **N** Abucdonosor regnò nell' Assiria dopo la morte di Azenafar. All' ombra dei lauri del suo Predecessore egli gustò, e lasciò gustare a' suoi Sudditi i frutti della pace, fin' a tanto che la Media gli preparò un rivale formidabile nella persona d' Arfaxad, Figlio di Dejoce, conosciuto nell' Istoria profana sotto il nome di Fraorte I. (14). Dopo la sconfitta totale dell' Armata degli Assirj sotto Gerusalemme, i Medj s'erano sottratti al Dominio dell' Assiria, e aveano proclamato

(13) Sembra cosa certa per la trasmigrazione di diversi Popoli sotto il Regno di Azenafar, che questo Monarca gli abbia sottommessi colla forza dell' Armi. La Scrittura fa menzione degli Elamiti, ovvero Persiani, dei Babilonici, e de' Popoli della Susiana, e d' altri trasferiti in Israele. *Esd. 1. c. 4. v. 9. 10.*

(14) Alcuni pretendono, che quest' Arfaxad fosse Dajocce, perciocchè si legge nel lib. di Giuditta, che Arfaxad edificò Ecbatana, e l' Istoria Profana attribuisce altresì a Dejoce la fondazione di Ecbatana. E' vero che Dejoce fabbricò Ecbatana, e la cinse di Fortificazioni, ma non la terminò. Arfaxad, o Fraorte suo Figlio le diede l' ultima mano. Per questo la Scrittura dicendo, ch' Egli fabbricò Ecbatana, significa solamente che continuò l' Opera del Padre. Il Testo Greco toglie via qualunque equivoco: *Superedificavit in Ecbanis.*